

*A.A.: una risorsa
per la professione medica*



ALCOLISTI ANONIMI è un'Associazione di uomini e donne che mettono in comune la loro esperienza, forza e speranza al fine di risolvere il loro problema comune e di aiutare gli altri a recuperare dall'alcolismo.

- *L'unico requisito per divenirne membri è il desiderio di smettere di bere. Non vi sono quote o tasse per essere membri di A.A.; noi siamo autonomi mediante i nostri propri contributi.*
- *A.A. non è affiliata ad alcuna setta, confessione, idea politica, organizzazione o istituzione; non intende impegnarsi in alcuna controversia, né sostenere od opporsi ad alcuna causa.*
- *Il nostro scopo primario è rimanere sobri e aiutare altri alcolisti a raggiungere la sobrietà.*

Copyright by The A.A. Grapevine, Inc.;
ristampato con permesso

Questa letteratura è approvata dalla
Conferenza dei Servizi Generali di
"A.A. Alcolisti Anonimi"

Edizione aprile 1997
Tip. I.B. - Via G. Boffito, 24 - Tel. (06) 30.96.932
00135 Roma

Alcolisti Anonimi: una risorsa per la professione medica

Questo opuscolo ha due scopi fondamentali:

- 1) fornire informazioni su Alcolisti Anonimi;
- 2) descrivere alcuni metodi che i medici, a conoscenza del Programma di A.A., usano per aiutare coloro che hanno dei problemi con il bere.

Il Comitato sull'Alcolismo e sulla Tossicodipendenza dell'American Medical Association definisce l'alcolismo: "una malattia nella quale l'alcol e la perdita di controllo sul suo consumo costituiscono l'elemento predominante, ossia una sorta di dipendenza dalla droga, che può danneggiare la salute di una persona e interferire con le sue capacità di lavoro e i suoi rapporti con gli altri" (*).

Come A.A. considera l'alcolismo

L'alcolismo, in A.A., è considerato una malattia progressiva, sia sotto l'aspetto spirituale ed emotivo, sia sotto l'aspetto fisico. Gli alcolisti che conosciamo sembrano avere perso la possibilità di controllare il loro bere.

Da tempo la classe medica è stata una preziosa alleata di Alcolisti Anonimi. A.A. condivide con i medici l'interesse per la salute e il benessere di coloro che soffrono ancora della malattia dell'alcolismo.

(*) *Dall'opuscolo (1992), ristampato con permesso: "The Illness called Alcoholism", pubblicato dall'American Medical Association nel (Comitato sull'Alcolismo e sulla Tossicodipendenza. Consiglio per la Salute Mentale, Dipartimento per l'Educazione Sanitaria).*

La diffusione di A.A. dimostra che un numero sempre maggiore di alcolisti si sta recuperando da questa malattia. Nel mondo esistono 90.000 Gruppi di A.A., presenti in 160 Paesi. In Italia al 1997 esistono 441 Gruppi. Le donne costituiscono oggi il 35% dell'associazione e i giovani (da trenta anni in giù) sono circa il 19%. Gli A.A. sobri da più di un anno hanno una probabilità molto alta di continuare con successo il loro processo di recupero.

La resistenza di un alcolista a farsi aiutare può essere frustrante

Poiché il rifiuto dell'esistenza del problema è sintomatico dell'alcolista, i pazienti alcolisti tendono a essere evasivi quando vengono interrogati sul loro bere. Capita anche che alcuni medici non riconoscano che l'alcolismo possa essere la causa dei sintomi che si manifestano nei pazienti. È possibile che i pazienti stessi respingano qualsiasi ipotesi che faccia riferimento all'alcolismo, opponendo inoltre resistenza al consiglio di guardare ad Alcolisti Anonimi come ultima risorsa.

Non sono pochi i medici che si sono visti respingere le loro diagnosi. Pochi di essi si sono sentiti dire: "Sicuramente non sono diabetico". Tuttavia, quando il medico diagnostica l'alcolismo, il paziente è propenso a rispondere: "Io non bevo poi così tanto", oppure giustifica il suo bere. I medici d'altronde possono prevedere risposte del genere.

La razionalizzazione e il rifiuto fanno parte dell'alcolismo. Respingere dall'inizio A.A. fa parte del meccanismo di rifiuto.

Gli A.A., non negando più il loro problema e, affrontando il danno derivante dal bere, sono particolarmente adatti ad aiutare gli altri a non negare la loro malattia.

Ciò che alcuni medici hanno appreso: in che modo essi applicano queste nozioni

Molti medici hanno trovato dei metodi validi per indirizzare i loro pazienti ad A.A..

Ecco ciò che dice Stanley Gitlow, professore in medicina della Mt. School of Medicine di New York e presidente del Comitato sull'Alcolismo della Medical Society dello Stato di New York:

“Nessuno dei vostri pazienti soffre più di un alcolista. Una volta che vi prendete cura della sua vita, aiutandolo al suo recupero, quando osservate l'incredibile cambiamento di una persona sofferente, indifesa, malata (e morente) in una persona vitale, viva, attiva e felice, allora parteciperete a un'esperienza ricca, gratificante e profonda. A.A. è il mezzo più efficace che io conosca per insegnare a un alcolista la maniera di smettere di bere”.

In un intervento alla terza Conferenza annuale del Dipartimento di difesa dall'alcol e dall'abuso della droga, William E. Mayer, direttore dell'Alcohol, Drug Abuse and Mental Health Administration (ADAMHA), parlò della “crescita esplosiva” di A.A. nell'ultimo decennio, affermando che:

“A.A. ci ha indicato la via offrendoci un modello di cura a lungo termine. Anzi non è una vera e propria cura. È piuttosto un'autogestione partecipativa. È l'affermazione dell'autonomia dell'individuo. L'alcolista invece di pensare a se stesso come a una vittima, a una persona priva di speranza, riceve da A.A. la consapevolezza del proprio valore e nel contempo quel genere di umiltà e di confronto con la realtà che sono assolutamente essenziali per trattare i problemi derivanti dall'alcolismo”.

Anne Geller, direttrice dello Smithers Alcoholism Treatment and Training Center del St. Luke's Roosevelt Hospital di New York, propone di procu-

rarsi un certo numero di copie degli elenchi delle riunioni di gruppo di A.A. dalle sedi di Area o dall'Ufficio dei Servizi Generali (i cui numeri sono sull'elenco telefonico) per consegnarle ai pazienti.

Come accenna la dottoressa Geller, A.A. è presente in molti elenchi telefonici; una telefonata è tutto ciò che si deve fare per ricevere aiuto. Alcuni medici compongono il numero della locale A.A. mentre il paziente si trova ancora nel loro studio, offrendogli così un'opportunità immediata di essere disponibile a ricevere il sostegno dell'Associazione. Altri si limitano a prescrivere la partecipazione alle riunioni di gruppo.

Il dottor Saul Cohen, medico canadese, pone l'accento sulla necessità di mettere a fuoco l'astinenza dall'alcol con il motto "qui e subito" ed esorta a frequentare A.A. come un metodo per affrontare il problema. Egli inoltre sollecita la famiglia a far parte di Al-Anon e di Alateen (*).

Questo contatto simultaneo, assieme al continuo incoraggiamento da parte del medico, rafforza il sostegno di cui l'alcolista ha così disperatamente bisogno nei primi giorni del recupero.

Il dottor Cohen rileva anche che:

"L'individuazione e il trattamento dell'alcolismo, una delle malattie più difficili, ma curabile, costituiscono lo scopo di qualsiasi medico che voglia mettere alla prova il suo acume diagnostico su una malattia a largo raggio, e con svariati sintomi, che si maschera sotto molteplici travestimenti. Parafrasando l'osservazione di Osler, si può dire che 'conoscere l'alcolismo significa conoscere tutta la medicina'.

(*) *L'Associazione dei Gruppi Al-Anon, anche se completamente separata da A.A., usa un Programma simile per aiutare coloro che sono vicini agli alcolisti, siano questi in fase di recupero o ancora bevitori. Alateen, per i giovani figli di alcolisti, fa parte di Al-Anon, è possibile avere informazioni scrivendo a:*

*Al-Anon Largo Cervignano 8 - 20137 Milano
Tel. 02/55193635*

“Il medico che lavora strettamente a contatto con Alcolisti Anonimi nella sua comunità è in una posizione chiave per fornire una guida, un'educazione e un sostegno che influiranno positivamente sulla qualità delle cure e sui tempi di recupero di quegli alcolisti che ancora soffrono”.

Descriviamo di seguito quanto scritto da medici italiani che hanno avuto esperienze con alcolisti e con A.A..

“...Nell'esperienza italiana, il rapporto tra A.A. e istituzioni sanitarie nasce con la nascita di A.A. e cioè alla metà degli anni '70. I primi alcolisti anonimi frequentano le corsie ospedaliere allo scopo di offrire l'aiuto della propria testimonianza. All'inizio i medici non prestano loro molta attenzione. Ma, più recentemente, e grazie al moltiplicarsi delle testimonianze di 'recuperi' nei gruppi, A.A. è stata sempre più conosciuta e interpellata, sia da parte delle istituzioni ospedaliere, sia da parte di alcuni medici di famiglia ...”.

“... I gruppi A.A. con i loro successi terapeutici smentiscono validamente opinioni moralistiche sull'alcolismo, diffondendone una più serena visione come malattia curabile ...”.

“È opportuno che chi si occupa di dipendenza alcolica o di patologia alcol-correlata, conosca il funzionamento e i modi migliori per rapportarsi agli A.A..

“In accordo con questa affermazione, gli A.A. in alcune occasioni sono invitati a corsi di aggiornamento alcologico per medici, allo scopo di portarvi la loro testimonianza.

“Al giorno d'oggi il trattamento dell'alcolismo deve essere considerato una cura a lungo termine in cui, accanto ai provvedimenti sanitari, i gruppi di Alcolisti Anonimi svolgono un ruolo decisivo”.

È possibile che il vostro paziente si opponga ad andare in A.A., dicendo:

“È troppo religiosa”.

A.A., in realtà, non è un programma religioso ma una comunità spirituale. Essa si rivolge a un “Potere Superiore” e a “Dio come noi Lo concepiamo”; non è tuttavia necessario credere in Dio: gli atei e gli agnostici trovano una vasta compagnia in A.A..

“Non voglio alzarmi e mettere a nudo la mia anima di fronte a tante altre persone”

Alle riunioni di A.A. parlano solo coloro che desiderano farlo.

“Non voglio incontrarmi con tanti altri perdenti. È troppo deprimente”.

È più esatto dire che A.A. è un insieme di “vincenti”, in quanto sono sopravvissuti alla malattia. Gli A.A. sono un’interessante rappresentazione della società in generale. Se i pazienti partecipano a parecchie riunioni, sicuramente troveranno delle persone con le quali identificarsi.

“Non posso andarci. Tutte quelle persone sono sobrie, mentre io no; mi vergognerei troppo”.

Il solo requisito per far parte dell’Associazione è il *desiderio* di smettere di bere. I membri che bevono ancora vengono incoraggiati a “continuare a tornare”. Gli alcolisti sobri non giudicano chi non può smettere di bere, dal momento che l’incapacità di smettere di bere è stata la causa che li ha portati in A.A..

Non voglio che tutti sappiano che io bevo”.

L’anonimato è, ed è sempre stato, la base del programma di A.A.. Tradizionalmente, gli A.A. non fanno propaganda sulla loro Associazione

tramite la stampa, la radio o qualsiasi altra forma di pubblicità a livello di mass-media. Nessuno ha il diritto di violare l'anonimato di un altro A.A., in nessun luogo.

I non alcolisti sono accolti nelle riunioni aperte di A.A. (le riunioni chiuse sono solo per gli alcolisti). Invitiamo i medici a visitare e a vedere quello che A.A. offre all'alcolista.

Molti medici, per fare conoscere A.A. ai loro pazienti, hanno trovato utili gli opuscoli indicati qui di seguito:

Questa è A.A.

44 domande

Conoscere A.A.

I giovani e A.A.

Benvenuto in A.A.

A.A. per la donna

Il nuovo venuto domanda ...

A.A. vista da uno dei suoi membri

Le pubblicazioni di A.A. Alcolisti Anonimi e i moduli di ordinazione sono disponibili scrivendo a:

**A.A. Alcolisti Anonimi
Servizi Generali Italiani
Via di Torre Rossa 35 - 00165 Roma
Tel. 06/663.66.29
Fax 06/66.28.334**

American Medical Society on Alcoholism

Risoluzione sui Gruppi di
Auto-Sostegno, 19 ottobre 1979

DAL MOMENTO CHE l'alcolismo è una malattia complessa, che coinvolge il corpo, la mente, la famiglia, la vita professionale e sociale della persona che ne è affetta;

DAL MOMENTO CHE il trattamento della malattia dell'alcolismo richiede uno sforzo di cooperazione che coinvolge molte discipline, oltre che i medici:

DAL MOMENTO CHE i gruppi di autosostegno sono stati di estremo aiuto nel recupero di molte migliaia di alcolisti, dei loro amici e delle loro famiglie;

VENGA QUINDI DELIBERATO CHE l'American Medical Society on Alcoholism solleciti tutti i medici e gli organismi predisposti al trattamento dell'alcolismo, con i quali essi lavorano, a sviluppare rapporti di massima cooperazione con i gruppi di autosostegno, come Alcolisti Anonimi.

***Preghiera
della
Serenità***

*Signore,
concedimi la Serenità
di accettare le cose
che non posso cambiare,
il Coraggio di cambiare
quelle che posso,
la Saggezza di conoscerne
la differenza*



*Questa letteratura è approvata dalla
Conferenza dei Servizi Generali di A.A.*

Da "A.A. as a Resources for the Medical Profession"
Copyright © 1982, by Alcoholics Anonymous World Services, Inc.
Stampato con il permesso di A.A. World Services, Inc.

A.A. Alcolisti Anonimi
Via di Torre Rossa, 35 - 00165 Roma
Tel. 06/663.66.20